

Le pillole di buonsenso per mobilità, infrastrutture, famiglia per la Regione Lazio

Pietro, ospite del “Caffè” di Radio radio spiega le proposte su mobilità, Corridoio tirrenico meridionale e quoziente familiare.

Un tema molto importante per i cittadini, in particolare per quelli della provincia è quello della mobilità, quali sono le sue proposte e cos'è il corridoio tirrenico?

La mobilità è un tema estremamente importante, perché riguarda sia la quotidianità di molte persone, sia lo sviluppo della nostra Regione che vede continuamente congestionate le sue arterie verso Roma.

Abbiamo circa 800.000 pendolari che si spostano per curarsi, lavorare o studiare a Roma, dobbiamo immaginare un policentrismo diverso e possibile dei servizi, dislocarli realmente sul territorio.

D'altra dobbiamo investire nelle arterie della mobilità per sfruttare tutte le potenzialità turistiche, lavorative e commerciali che hanno questi territori.

Per semplificare, quando si parla di Corridoio tirrenico, non si parla di nulla di astratto, ma di migliaia di persone che si muovono ogni giorno su quella direttrice per raggiungere le parti meridionali della nostra provincia e della nostra regione. Ma parliamo anche di quell'arteria che può davvero far sviluppare le potenzialità di un litorale che rischia sempre più di rimanere isolato e di difficile fruizione per tantissime persone, abitanti o turisti che siano.

Alla base dell'accordo con Renata Polverini c'è anche il tema della famiglia, anch'esso molto importante, e in particolare il “quoziente familiare”: di cosa si tratta?

Il quoziente familiare sembra un tecnicismo, noi per semplificare possiamo pensare a chi nella vita sceglie di rimanere single e chi invece sceglie di mettere su famiglia.

A parità di reddito, io che decido di formare una famiglia, con le mie entrate, devo tentare di pagare le spese per la cura, per la formazione, per lo sport e per tutto quello che serve a una famiglia che si integra normalmente nella società, ho lo stesso carico fiscale di un mio amico che ha fatto la scelta, legittima, di rimanere single.

Io credo che lo Stato e le istituzioni debbano sorreggere chi fa scelte che sembrano difficili e che invece devono essere scelte naturali per un Paese che guarda al futuro.